Sabato 22 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 228.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

COL PRIMO DI OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *PATRIA DEL FRIULI*, tanto per l'ultimo trimestre del 1900, quanto per un anno da 1 ottobre 1900 a tutto settembre 1901, ai prezzi segnati ed alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

E' prossimo l'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento antecipato, non vogliano i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

IL CAPO
dell'Estrema legalitaria.

Prima dei più illustri delle maggiori Fazioni parlamentari, l'altro jeri, 20 settembre, l'on. Ettore Sacchi, duce dei *legalitarii*, ebbe occasione di parlare a Cremona. E se noi annotiamo il Discorso pronunciato dall'on. Sacchi, egli è perchè esso ci confermò nella speranza che la *Fazione democratica*, proclamante di agire entro l'*orbita delle istituzioni*, cotale si manifesterà alla riapertura del Parlamento.

Quindi non è neppur strana l'idea nostra, che i *legalitari* di Montecitorio (non disposti più alle violenze dell'*ostruzionismo* in alleanza coi due gruppetti più accesi) possano, o rinforzare l'Opposizione costituzionale, ovvero anche, in certi casi di un voto politico, stare con la Maggioranza.

Da tutto il Discorso dell'on. Sacchi risulta com'egli sia idolatra della Democrazia, e molto speri dalle più amplie libertà; tuttavia, insieme alla fede democratica, egli mantiene il principio che le patrie istituzioni, senza bisogno di alterarne la forma, possono promuovere e conseguire il maggior bene del Popolo italiano.

Siamo grati all'on. Sacchi per quanto disse l'altro ieri a Cremona, ed attendiamo di vedere lui ed i suoi amici mettersi ognor più in vista del Paese come *possibilisti*. Già comprendono il valore del vocabolo; come anche che da qualsiasi Parte venisse un programma restauratore, dall'Italia sarebbe accolto con plauso riconoscente.

Il Discorso, cui accenniamo, dell'on. Ettore Sacchi, acquista maggior solennità ed importanza politica dal sapere che con esso fu commemorato Umberto I, il Re buono, e che l'iniziativa della commemorazione appartiene al Municipio di Cremona. Ed il Deputato del Collegio di Crema, capo dell'*Estrema legalitaria*, con molta abilità e verità ha voluto, nel suo elogio dimostrare quanto al defunto Re stesse a cuore la sorte degli *umili*, e quanto egli patrocinasse la causa della democrazia.

L'on. Sacchi nel suo Discorso colse poi l'opportunità di raccomandare la concordia tra i cittadini d'ogni ceto e d'ogni Parte politica, e nel seguente periodo definì i doveri del proletariato italiano verso la borghesia, invece che incitarlo all'odio ed alla *lotta di classe*.

« Se il proletariato cosciente italiano, come pensa certamente che nulla dee farsi per atto rivoluzionario, che non occorre alcun attacco alle istituzioni esistenti, che le riforme devono germinare dal suffragio esercitato nobilmente e quale atto libero, riuscirà anche a persuadere le altre classi che quello è il suo pensiero, esso acquisterà sempre più nuovi amici in quelle stesse classi che oggidì sono avverse, o dubitose, o tremebonde, e si realizzerà quello, che talvolta alla nostra mente appare come dolce sogno della fantasia commossa da intenso amore pel prossimo, da profonda simpatia nel dolore degli altri cicè il diffondersi del convincimento che oggidì in Italia le necessità della produzione e del lavoro nazionale stringono in una vera solidarietà di interessi e di aspirazioni il proletariato e la borghesia lavoratrice ».

Francesco Giuseppe a Gorizia
Un ordine della Polizia.

Gorizia, 21 settembre.

Da un corrispondente straordinario abbiamo:

Venne stabilito il definitivo programma della festa per l'arrivo dell'Imperatore a Gorizia.

Francesco Giuseppe arriverà con treno speciale da Vienna, alle 9 ant., *sabato 29 corr.* Sarà accompagnato dal Ministro Presidente Körber e da dignitari di corte. Alla stazione riceverà gli omaggi dei capi delle autorità.

Per l'occasione, arriveranno qui gli equipaggi di Corte. Oltre il Corso, per Via Giardino, Via Scuole, giungerà in Piazza Grande.

Nella Chiesa di San Ignazio riceverà gli omaggi del clero con alla testa il cardinale D.r Missia.

Poi in Piazza Grande passerà in rivista la truppa di fanteria. Indi a piedi si recherà al palazzo capitanale, sua residenza. Seguiranno gli omaggi di tutti i podestà della provincia che gli porteranno una medaglia d'oro.

Poi andrà ad assistere allo scoprimento d'una lapide commemorativa dettata in latino dal prof. Enrico Majonica sulla facciata del palazzo provinciale, in piazza Duomo, ricordante il quarto secolo di incorporazione di questa provincia all'Austria.

Poi visiterà in Piazza S. Antonio la esposizione di frutticoltura, indi si recherà al piazzale della Casa Rossa ove sorge la nuova Casa di Ricovero.

Infine, rivista di artiglieria sulla via Merna.

Alle 20 pranzo ufficiale ed alla sera fiaccolata con musiche.

Domenica 30: Udienze, visita dell'Ospitale militare, altre visite, ed alle 4 pom. partenza per Vienna con treno speciale.

DA GORIZIA

21 settembre.

Per l'arrivo. Cosa è di questa comoda e tranquilla città? — si domandano cittadini e forestieri. Guardie travestite che ad ogni persona chiedono le generali, restrizioni in tutti i servizi ed esercizi, comminatorie, ecc. Alla stazione, all'arrivo dei treni, agenti di polizia si lanciano (è la parola) nei vagoni, chiedono nomi ai viaggiatori, pretendono documenti. Le persone sospette e che non poterono identificarsi, passano agli arresti e siccome quelli di Via S. Antonio sono zeppi, fu stabilita una succursale in Castello; cosicchè le carceri si trovano di nuovo lassù, come nei bei tempi che reggevano questa terra i signorotti Conti di Gorizia, e noi siamo di fatto tornati al 1500.

Gli uffici telegrafici sono aperti giorno e notte.

Gli uffici di polizia, dal palazzo capitanato, ieri passarono alla caserma in Piazza Grande, con accesso nella via caserma.

A tutti i proprietari di casa che hanno stabili prospicienti sulla via dove si presuppone che passerà l'Imperatore, fu mandato il seguente avviso firmato dall'I. R. Consigliere aulico Bosizio, dirigente questo Capitanato distrettuale o sotto Prefettura che chiamar si voglia.

Al signor . . . .

Le rammento l'imprescindibile dovere di usare la massima circospezione nella scelta delle persone alle quali intende di concedere l'uso delle finestre della Sua abitazione nei giorni 29 e 30 corr.

Persone a Lei sconosciute od anche se conosciute, riguardo il comportamento delle quale Lei non sia in grado di assumere incondizionatamente piena responsabilità, non debbono venir ammesse alle finestre della Sua abitazione ed in generale in nessuna parte attinente (cortile, giardino, altana etc. etc.)

Il Suo buon volere e la coscienza della grave responsabilità che in tale incontro Le incombe mi danno adito a far assegnamento sulla Sua oculatezza. Devo però renderLa attento che gli organi di Pubblica Sicurezza sono incaricati di severo controllo sulla esatta osservanza di questo monito, hanno l'ordine di allontanare dalla Sua abitazione qualunque persona non corrispondente alle eccezionali esigenze di publica sicurezza ed occorrendo, di far persino sgombrare tutta la Sua abitazione e i luoghi annessivi e di sottoporli provvisoriamente alla immediata custodia degli organi di Polizia.

Altri provvedimenti: già fino dal 25 corr. verrà chiuso il ponte di Strazig, e ai capi dello stesso piantonerà una guardia di gendarmi. Gli operai, quindi, per recarsi alle fabbriche, dovranno passare per il ponte Nuovo, perchè il ponte della ferrovia è già chiuso. Le direzioni delle fabbriche avrebbero — dicesi — ricorso contro questa disposizione, per la quale sarà necessario che gli operai facciano un lunghissimo giro per recarsi al lavoro.

Anche a Gradisca
le carceri sono rigurgitanti.

Da martedì, essendo le carceri inquisizionali rigurgitanti, gli arrestati — che continuano ad essere molti — vengono rinchiusi in un riparto speciale dell'ergastolo.

Ierl'altro a Cormons fu arrestato, per equivoco, il negoziante milanese sig. Simeone Chiapetta, giunto colà per ragioni d'affari.

Il medesimo fu tradotto qui, in queste carceri, e da qui si telegrafò a Milano. Finalmente nel pomeriggio giunsero in via telegrafica ottime informazioni, e il sig. Chiapetta fu liberato.

GITE AUTUNNALI
Alla tomba del Petrarca.

L'arte la sentiamo, ma non la curiamo affatto — Un caso psichico di leggerezza latina — — Acqua — La casa di Messer Francesco e la gatta famosa — Un po' di storia — Onoranze all'altissimo Poeta.

Settembre, 1900.

Arrossisco pensando di non aver ancora visitato la tomba del Petrarca, io italiano, io veneto, io appassionatissimo dell'arte. E' un fatto però da registrarsi con un certo senso di tristezza, e bisogna pur confessarlo, che gli stranieri conoscono assai più profondamente il nostro bel paese, di noi che vi siamo nati e lo abitiamo. Ma quando mai per esempio una delle nostre signore avrebbe il coraggio civile di passar delle ore, seduta sovra un poco elastico rudere, col Boedeker in mano, studiando, analizzando quasi pietra per pietra dei nostri monumenti gloriosi? Recatevi invece a Roma al Foro Romano, al Colosseo, a Napoli, a Pompei, dappertutto insomma ove sianvi le traccie di qualche avanzo di nostra antica potenza, e ne troverete a decine degli stranieri, per lo più donne ed inglesi, assorte nelle loro contemplazioni, trascurate nel vestito, questo sì, ma non certo nell'apprendere cenni storici, magari dal primo popolano che passa loro dinanzi. Ricordo, perchè mi restò impresso e caratterizza in certo qual modo la fatuità di carattere della nostra razza, che un giorno mi trovava a Roma nella splendida basilica di S. Paolo. Presso a me v'era un crocchio di tre signore elegantissime e due uomini attempatotti; uno dei quali dava anche con un certo interesse dei cenni storici sui vari papi, di cui vi sono i ritratti in mosaico in tanti medaglioncini presso il cornicione del soffitto dorato. Quel gruppo era d'italiani. Nel mentre quell'improvvisato cicerone spiegava e spiegava col naso all'aria, veggo le tre signore che, quasi contemporaneamente, rivolgono la loro attenzione verso una simpatica coppia di sposi. Passo loro vicino e parlano di *guarnizioni* e *pedane*. Mi cascò proprio l'asino e adesso rido ancora per la figura da cioccolattino che fecero fare alla loro zelante guida.

No, no, noi non siamo tipi pazienti da perderci in dettagli. Il sangue latino si ribella. L'arte la sentiamo mille volte più che gli stranieri, assidui nelle loro ricerche fino all'esagerazione, ostinati nelle indagini. Dinanzi ad un monumento l'entusiasmo a noi ci dà scatti vibranti, la purezza delle linee, l'originalità del disegno, il concetto dell'autore maravigliosamente espresso, ci esalta, ci sublima, ma quel monumento difficilmente lo andiamo a cercare e ben di raro ne conosciamo la storia. Sarà forse effetto di averne troppi in casa nostra che non ci curiamo di nessuno, o di ben pochi, ma fatto è che una tale apatia per le opere dei nostri sommi che onorarono l'Italia, non è buon fattore certamente per accrescere il prestigio alla rinomanza artistica della nostra terra. Ecco perchè arrossisco di non avere visitata ancora la tomba del sommo poeta aretino ed *ipso facto* da Padova mi decisi per una gita ad Arquà.

Arquà è un povero villaggio distante 18 chilometri da Padova, sui pittoreschi colli Euganei, villaggio che sarebbe senza dubbio dimenticato, se non dovesse la sua celebrità storica al Petrarca, *l'altissmo poeta* che vi trascorse tranquillo gli ultimi anni della sua vita e quivi morì.

Come in devoto pellegrinaggio convengono a questo remoto ritiro quanti nutrono in petto il culto delle grandi memorie, poichè si vede ancora la casa del Patriarca stesso edificata e nella piazza della modesta chiesuola il sepolcro che rinchiude le sue spoglie mortali.

E' una casetta di semplicissimo aspetto, dalla fisonomia quasi campestre, con alcune stanze di varie simmetrie, in una delle quali si conserva la sedia, della quale si crede egli usasse, ed una gatta imbalsamata che fu compagna fedele del poeta.

Le pareti delle stanze sono in gran parte coperte da scritti degli infiniti visitatori che vollero lasciare il loro ricordo; tra gli altri versi si legge il sonetto scritto di proprio pugno dall'Alfieri. (1) Curiose e commoventi queste man festazioni grafiche, cui si è attratti sempre come da una forza occulta, visitando i monumenti dei nostri Grandi!

Si sa che il Petrarca abitò per parecchi anni a Parma, a Venezia, a Milano, a Valchiusa. A Padova era venuto già vecchio, invitato di Francesco da Carrava, signore della città e caldo ammiratore del suo ingegno. Nello estate del 1370 si recò da Padova ad Arquà, sperando che forse l'aria balsamica e la placida quiete dei colli gli rinfrancassero la malferma salute; ma egli era ormai quasi esausto di forze e andava di giorno in giorno deperendo. Una mattina, uno dei suoi servi, entrando nella sua stanza, lo trovò irrigidito, con la testa appoggiata ad un libro. Fu scosso. Era morto. Ciò avveniva il 18 luglio 1374.

Fu Francesco da Brossano, suo genero, che gli innalzò il sarcofago di marmo rosso che attualmente si vede

(1) « O cameretta che già in te chiudesti
Quel grande alla cui fama è angusto il mondo, ecc.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Non potei trattenermi dall'ascoltare; e mentre i miei occhi indifferenti sembravano ammirare quanto di bello mi contornava, le mie orecchie non perdevano sillaba del dialogo che a me vicino si faceva.

— Si, baronessa, la è proprio come ho l'onore di dirvela.

— Via, contessa, confessatelo, un poco di maldicenza non fa male.

— Maldicenza?... no, mia cara, è pura e semplice verità. La marchesa Lidia ha un amante.

Sussultai, e certo se qualcheduno mi avesse osservato avrebbe visto il mio volto divenir subitamente, pallido.

— Non credo a quanto voi asserite — rispose la baronessa — Donna Lidia non ha mai fatto dire nulla sul conto suo e voi certamente vi sbagliate...

— Mi sbaglio?... A voi guardatela. Non vedete che mentre discorre col generale B.. di V.. i suoi occhi errano continuamente qua e là...

— Cercherà l'ambasciatore.

— Ma se le sta dappresso... No, no, credete a me, i suoi occhi cercano qualcheduno, e questo qualcheduno dev'essere il suo amante che deve trovarsi qui.

— E se così fosse, contessa, che cosa dovrebbe importarvi?

— A me?... meno che nulla... non è per me ch'io parlo, bensì per la società in cui viviamo. Mio Dio! quale piccolo peccatuccio chi non l'ha sulla coscienza? Io sono indulgentissima in fatto d'amore, ma sono altrettanto severa quando si manchi alle convenienze. Io abborro lo scandalo.

— Ma infine, cosa potete rimproverare alla marchesa?

— Tutto...

Tremai e porsi più attento l'orecchio.

— ... Nannetta, la mia cameriera, mi ha giurato di aver veduto parecchie volte la marchesa Lidia, sola e vestita dimessamente percorrere una via presso il Quirinale ed entrare in una casa di meschina apparenza.

— E che perciò? La marchesa è presidentessa di un Comitato di signore per l'aiuto di famiglie povere a domicilio e...

— Altro che famiglie povere... L'ultima volta, saranno circa venti giorni dacchè è giunto il marchese... strana combinazione non è vero?

— Ebbene?

— Venti giorni, or sono, Nannetta l'ha vista uscire dalla casa accennata assieme ad un giovanotto snello, bruno che le dava il braccio.

— Davvero?

— Voi capirete che se ciò è vero, dimostra nella marchesa un tale disprezzo per le convenienze... poichè certamente quel giovinetto deve essere un borghesuccio qualunque... e poi proverebbe l'abbassamento morale in cui la marchesa è caduta. Essa cedendo soltanto ai propri sensi, gettandosi ciecamente e senza ritegno alcuno nelle braccia di uno che non appartiene alla nostra classe, e che le è inferiore per condizione, ha commesso un errore gravissimo, e ha gettato un guanto di sfida alla nostra società.... e dire che ha un marito che l'adora, che la circonda di cure.... oh, è proprio vergognoso tradirlo così col primo venuto.

— Oh, in quanto a questo...

— Perdonate, contessa — interruppe una voce maschile — la Bellincioni sta per cantare una romanza del Tosti, volete accettare il mio braccio?

— Ben volentieri. Scusate baronessa.

Ed il dialogo venne così interrotto.

Io era rimasto al mio posto stupito e profondamente impressionato. Ed infatti v'era di che temere pensando alle conseguenze che quelle chiacchere potevano avere per noi. La maldicenza ipocrita che regna, assoluta sovrana, negli eleganti salotti del gran mondo romano, che fa e disfa le riputazioni le meglio agguerrite, era ormai giunta a cognizione del nostro amore e cominciava a propagarlo.

Oggi qui, domani là, in pochi giorni tutta Roma lo avrebbe saputo ed allora a quali e quante sventure avrebbe dato origine?

E rimanevo sempre lì irresoluto, non sapendo a quale partito appigliarmi. Avvertire Lidia e subito, E come farlo?..

Nascosto dalla palma, io non avevo potuto distinguere la fisonomia delle persone che parlavano, e se per caso io mi fossi intrattenuto con Lidia, istrutte come erano de' miei connotati, avrei potuto, senza volerlo, giustificare i loro sospetti.

E intanto al pianoforte, accompagnato da un valente musicista, cantava la Bellincioni.

Mi tolsi dal posto che occupavo, e senza farmi scorgere mi avvicinai a quello occupato da Lidia.

Io mi affidava al caso per parlarle ed avvertirla di ciò che aveva udito.

Il caso mi favorì.

Finito il pezzo musicale fra gli applausi, era debito della padrona di casa di recarsi dalla cantante per ringraziarla.

Infatti Lidia si alzò, e vedendomi mi disse ad alta voce:

— Il vostro braccio, signore.

Prese il braccio ch'io le porgeva e mentre attraversavamo in tutta la sua lunghezza l'ampia sala, le dissi sottovoce:

— Ho da parlarti.

— Subito?

— Sì.

È impossibile. Domani alle quattro a casa tua.

Volevo sconsigliarla dal venirci, ma eravamo già giunti presso la Bellincioni.

— Ma brava! Deliziosa davvero quella romanza del Tosti, ella l'ha interpretata squisitamente... mille grazie signore... — aggiunse rivolgendosi a me, e mentre toglieva il suo braccio disotto al mio.

La lasciai inchinandomi.

Intanto i servi portavano in giro su vassoi d'argento dorato le tazze di fumante *thè* con *sandwichs*. Approfittai dell'occasione.

Avevo calunniato i *sandwichs*, essi per quella sera mi tolsero l'appetito.

(Continua)

sulla piazzetta della chiesa, apponendovi il seguente distico, dettato dal poeta vivente:

Inveni requiem: spes et fortuna, valete:
Nel mihi vobiscum est, ludite nunc alios.

Nel 1667 venne posto sul sepolcro il busto del poeta.

Alquanto al disotto della chiesa vi è la fontana detta del Petrarca, che ha la sua sorgente sotto una volta artefatta e somministra l'acqua a tutta la popolazione.

Padova, ch'ebbe l'onore di ospitare il poeta sul finire della sua vita gloriosa, celebrando nel luglio 1874 il quinto centenario della sua morte, gli eresse un magnifico ed indovinatissimo monumento in marmo bianco di Carrara, nella piazza del Carmine. In quell'occasione fu numeroso il concorso di poeti, di letterati, di artisti appositamente venuti anche da lontani paesi ad onorare il dolce ed elegante verseggiatore.

E bene fa ora il Municipio di Arezzo a decretare che nel settimo centenario della nascita del Petrarca siano celebrate solenni onoranze e sia eretto in memoria del Cantore di Laura un monumento nazionale mediante sottoscrizione di tutti gli italiani.

Così nell'anno sacro ai parentali di Messer Francesco, il cuore della Patria batterà sotto la storica torre aretina, alla cui ombra sbocciava il fiore di tutte le leggiadrie dell'idioma nostro.

Gino Damin.

Il XX settembre in Friuli.

GEMONA — *21 settembre.* — (A.) — La data memoranda di ieri venne festeggiata a Gemona seriamente, decorosamente.

Al mattino il campanone del castello avvertì il paese della ricorrenza solenne, e la banda cittadina percorse le strade principali suonando allegre marce. Su molte finestre sventolava il nazionale vessillo, e sulle facciate delle case spiccavano alcuni scritti patriottici. Fra essi attirava l'attenzione del pubblico una ode affissa sotto la loggia municipale dal titolo: *Roma o morte!*

Fu pensiero indovinatissimo quello di riaprire il teatro in questa occasione, e di raccogliere ad un trattenimento musicale la cittadinanza: volle dire dimostrazione patriottica, culto dell'arte, e scopo benefico. Bene! Il teatro illuminato a giorno a cura del Municipio, ebbe infatti un concorso numeroso di cittadini e di forestieri. A dir vero, il programma del concerto era attraente, sia per i pezzi designati, sia per le persone che li dovevano eseguire.

I. Parte: — 1 — G. Bizet — Intermezzi nell'opera «Carmen» per orchestra — 2 — C. Saint-Saënes, «Il cigno» — C. Davidoff, «Romanza senza parole» — G. Rossini, «Tarantella» per violoncello con accompagnamento di Pianoforte: Co. Bulfardo Gropplero, Co. Maria Gropplero — 3. — F. Schubert — «Dal quintetto opera 163» — I. violino: A. Cornacchia; II. violino: L. Montini; viola: L. Casolati; I. violoncello: L. Pollettini; II. violoncello: Co. B. Gropplero. — 4 — E. Grieg, Suite «Peer Gynt» per orchestra.

II. Parte: — 5 — A. Cornacchia — Suite: «Preambul» «Canto di primavera» «Invitation a la Danse» — per orchestra. — 6 — L. Beethoven — «Dal quintetto op. 29. Allegro moderato» — I. violino: Linda Della Santa; II. violino L. Montini, I. Viola L. Casolati; II. viola L. Pollettini; violoncello: B. Gropplero. — 7 — A. Rubinstein. — «Dalla sonata op. 13.» — Violino: L. Montini, — accompagnamento di pianoforte: Co. M. C. Gropplero. — 8 — G. Rossini: — Sinfonia nell'opera «La Gazza Ladra» per orchestra.

La buona esecuzione dell'intero programma, e specialmente dei due quintetti, della sonata di Rubenstein e della sinfonia «Gazza ladra» a detta degli intelligenti (e fra il pubblico ce n'erano parecchi) fece riscuotere generali e meritati applausi. Senza scendere ai soliti incensamenti, stringo volentieri e cordialmente la mano al giovane maestro A. Cornacchia, che seppe darci una applaudita prova della sua attività e della sua valentia.

A richiesta generale domenica prossima si ripeterà il programma, e siamo certi che il pubblico ritornerà volentieri a godersi due ore di musica finissima.

Dimenticavo di riferire che prima e dopo dello svolgimento del programma, il pubblico domandò ripetutamente il *bis* della marcia reale e dell'inno fatidico, e che dai palchi e dalla loggia furono lanciati in platea foglietti tricolori con frasi alludenti al 20 settembre.

FAEDIS, 21. La nostra banda musicale eseguì egregiamente un concerto, dopo il quale si riunì in fraterno banchetto. Fu distribuito a cura del Municipio pane e vino ai poveri del paese.

Fin dal mattino furono affissi i manifesti della lega XX settembre di Udine. Il parroco voleva opporsi che si affiggessero sul campanile; ma un delegato di Udine, qui venuto per il mantenimento dell'ordine, dichiarò che detti avvisi potevano essere attaccati ovunque non fosse divieto di affissione, fosse anche sulla casa canonica.

Allora, fu tappezzata di manifesti anche la casa del Parroco!

A sera il paese era gaiamente illuminato.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. *21.* Ieri, a solennizzare la data memoranda furono con sollennità distribuiti i premi agli alunni delle scuole comunali. Vi assistettero: l'assessore anziano sig. Gustavo Scodellari e gli assessori avv. Marco Polo e dott. Pio Morassutti, nonchè una eletta di gentili signore e signorine e numeroso pubblico.

L'avv. Marco Polo tessè con molta erudizione la *condanna storica* del poter temporale; la signora Amaglia Spingolo-Alessi, direttrice delle scuole urbane femminili, parlò con bella forma della influenza morale ed economica della donna nella famiglia. Furono entrambi molto applauditi.

La banda musicale, che sotto la direzione dell'egregio maestro signor Soschi ha rialzato le sue sorti, percorse al mattino le vie della città, e diede alla sera un bel concerto in piazza.

S. GIORGIO DI NOGARO, *21, Settembre.* Per solennizzare la giornata del XX settembre, oltre alle patriottiche manifestazioni, si sono riuniti 40 amici a geniale banchetto, durante il quale vennero fatti parecchi brindisi ispirati ad alti sentimenti ed in fine dietro proposta di un commensale si raccolsero lire 17 05 da inviarsi alla Lega XX settembre di Udine.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Feste di beneficenza.

Domani seguirà qui una ricca Lotteria I premi sono costituiti dagli oggetti provenienti dalla riuscitissima Mostra Campionaria alla quale concorsero rispettabili Ditte di Milano, Torino, Napoli, Venezia, Trieste, ecc., e da offerte cittadine. — 500 e più regali di valore consistenti in oggetti d'oro e d'argento, oggetti d'arte, vini e liquori, cristalli e porcellane, stoffe di lana e cotone, biancheria, maglieria, tendinaggi, tappeti, manifatture in ferro e legno, sedie in legno curvato, dolci, libri, profumerie, giuocattoli, lampade, ecc.; un vitello, un maiale, due pecore, tre gabbie con gallinacci.

La consegna dei premi ai vincitori sarà fatta dopo chiusa la vendita dei biglietti o nel domani.

Il prezzo dei biglietti è di cent. 10.

Oltre a ciò, vi saranno concerti, balli, illuminazione della piazza, fuochi d'artificio. Si attiverà un treno speciale pel ritorno a Udine, in partenza da Cividale alle ore 23.30.

— Pure domani, una brigata numerosa di agenti si recherà da Udine a Cividale per un'agape fraterna e per passare qualche lieta ora in allegria.

S. Daniele.

Le nostre scuole. — *21 settembre.* — L'esito delle nostre scuole, come numero di promossi, è stato, in generale, abbastanza soddisfacente; e migliore, giova sperare, sarà per l'avvenire.

Mi piace qui segnalare il regolare ed ottimo funzionamento della scuola di disegno, diretta dall'egregio geometra, sig. Giacinto Gattoli, la quale riesce di valido aiuto, di efficace sussidio a quei giovani che s'avviano ad un mestiere.

Con saggio criterio di praticità, il sig. Gattoli, cerca, col suo insegnamento, d'indirizzarsi alla vita pratica che dovrà seguire l'allievo, sfrondando la sua scuola di tutto quel convenzionalismo inutile ed artificioso, che falsa il sano indirizzo di molte scuole d'arti e mestieri.

Nelle poche visite che, gentilmente invitato, ho fatto alla nostra scuola di disegno, ho potuto convincermi che in essa l'ordine, la disciplina, ed il profitto non possono mancare, perchè il sig. Gattoli, conscio della propria responsabilità, adempie al suo ufficio d'insegnante con amoroso zelo e con piena coscienza dell'importanza delle sue mansioni.

Al bravo giovane, quindi, una lode sincera, perchè meritata. *Apio.*

I festeggiamenti di domani. — Come abbiamo annunciato ieri, inaugurandosi qui domani 23 la luce elettrica avranno luogo molti e variati festeggiamenti.

Alle 5 pom. verrà estratta la tombola a beneficio dell'istituendo Giardino d'infanzia: cinquina l. 75, prima tombola l. 200, seconda l. 50, cartella vergine lire 25.

Le distinte bande di Buia e di Spilimbergo eseguiranno dei concerti.

Grande fiaccolata infantile eseguita in 300 bambini e bambine; il giardino pubblico sarà fantasticamente illuminato e vi sarà gran ballo popolare ed alle 9 pom. verranno accesi fuochi d'artificio.

Pordenone.

Rettifica. — Sollecitazione. — *21 settembre.* — *(B.)* — L'egregio Dottor D'Andrea di cui la nostra corrispondenza di ieri, è medico chirurgico e non veterinario. Supplisce solo alla mancanza di quest'ultimo, per visite sanitarie.

In proposito, solleciterei il Municipio alla nomina del veterinario tanto indispensabile per l'importanza del nostro circondario in bovini, equini ecc.

Giuoco del pallone. — Ieri sera in Piazza Castello, dinanzi numeroso pubblico, la partita al giuoco del pallone fu interessantissima. I giuocatori erano: signori Manzoni e Bonasso di Sacile, Crovato, De Carli, Gasparinetti, Klepfitsch, Lagomanzini, Petris. Applausi si ebbero i bravi giuocatori.

Al 26 corrente altra partita obbligata fra giuocatori vecchi e giovani.

Teatro. — Affollatissimo il Teatro Cojazzi e ben meritati applausi si ebbe la brava compagnia diretta da quel distinto artista che è il signor Attilio Bisi.

La Banda suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi, applauditissima.

Ecco l'elenco delle produzioni che verranno date in questi giorni: Sabato *Carmen;* domenica, *Pia dei Tolomei;* martedì, 25 corr., serata d'onore della signora Paolina da Caprile-Bisi con la *Maria Antonietta Regina di Francia.*

Alla brava compagnia auguriamo altrettante piene.

Sacile.

Un vero «avvenimento» sportivo.

21 settembre. — Nel comunicarvi il Programma-Regolamento del Consiglio Ippico, che seguirà qui domani, ho il piacere di comunicarvi che il concorso di cavalli è numeroso, e che fra gli altri vi sono: il famoso *«Montebello»* vincitore del Gran Premio di Parigi; (proprietario signor avv. Jean de Micheli, monta il tenente conte Trissino di Genova Cavalleria,) la cavalla *Niniche* del signor tenente Po dei Cavalleggieri Saluzzo; *Tom* del signor Remy Da Donà di Treviso ed altri molti, il cui elenco spero di arrivare a mandarvi ancora in giornata, se sarà possibile di completare il ruolo.

Eccovi intanto il Programma del Concorso:

I. Categoria

Cavalli di ogni razza e paese di proprietà e montati da ufficiali del R. Esercito in attività di servizio e da Gentlemen - esclusi i professionisti e coloro che facciano commercio di cavalli.

Peso libero - Andatura libera - percorrenza m. 800 - tempo massimo minuti 3 — Ostacoli Siepe alta m. 1 - fissa a 80 centimetri — Muro alto m. 1 - fisso 0 80 centimetri — Barriera m. 1 — Riviera larga m. 3.50. — Ostacolo di gara: Barriera alta m. 1.10 rialzabile di 10 in 10 cm. fino a m. 1.40 e di 5 in 5 da 1.40 in poi.

Premi: I. premio Coppa d'onore offerta dal Presidente del Comitato dei festeggiamenti sig. Ing. Agr. G. Norsa — II premio medaglia di oro e diploma — III, grande medaglia d'argento e diploma — IV medaglia d'argento e diploma.

II. Categoria (Handicap)

Cavalli d'ogni razza e paese di proprietà e montati da ufficiali del R. Esercito, e da Gentlemen - esclusi i professionisti e coloro che facciano commercio di cavalli.

Ostacoli di percorso come per la prima categoria — Ostacolo iniziale di gara; m. 1 per i cavalli che non hanno mai vinto premi, in precedenti concorsi — m. 1.15 per i cavalli che hanno vinto II e III premi — m. 1.35 per i cavalli che hanno vinto I premi. Detto ostacolo sarà rialzabile fino e oltre i m. 1.40 come è detto per la I. categoria.

Premi: I premio Cronometro - Cronografo in oro - Dono di S. M. il Re — II medaglia d'oro e diploma — III grande medaglia d'argento e diploma — medaglia d'argento e diploma.

NB. — A tutti i concorrenti, tanto della I.a che della II.a categoria, che avranno conseguito almeno 6 punti negli ostacoli di percorso, sarà conferita una medaglia di bronzo con diploma.

22 settembre. — Mandovi il ruolo.

Per la prima categoria sono inscritti:

1. *Melopo,* maschio, baio, irland, proprietario Jean De Micheli, montato dal co. Giovanni Trissino del Genova Cavalleria;

2 *Don Nicola,* maschio, sauro, irland. proprietario co. Tonino Bonzi sottotenente cavallegg. Saluzzo, montato dal proprietario;

3. *Boby,* maschio, grig. irland. proprietario Ovidio Camilotti, montato dal proprietario;

4. *Marvellous,* maschio, baio, irland. proprietario Bar. Gino de Morporgo, montato dal proprietario;

5 *Montebello,* maschio sauro, irland. proprietario Jean De Micheli, montato dal Conte Trissino;

6. *Niniche,* femmina, baia, irland. proprietario Fernando Po ten. cavall. Saluzzo montato dal proprietario;

7. *Bachelor,* maschio, sauro, irland. proprietario Barone Gino de Morpurgo, montato dal proprietario;

8. *Thenn,* maschio, baio, ing. proprietario Enrico B.glia, montato da Ovidio Camilotti;

9. *Marackart,* maschio, baio, ing. proprietario conte Trissino, montato dal proprietario;

10. *Corazza,* femmina, saura, ital. proprietario Mario dei Baroni Fazio capitano cavallegg. Saluzzo, montato dal proprietario.

Per la seconda categoria sono inscritti:

1. *Adria,* femmina, grigia, irland. proprietario Co. Corrado Marazzani Visconti tenente Saluzzo cavallegg. montato dal proprietario;

2. *Montebello,* maschio, sauro, irland. proprietario Jean De Micheli, montato dal co. Trissino;

3. *Niniche,* femmina, baio, irland. proprietario Fernando Po tenente Saluzzo, montato dal proprietario;

4. *Tom,* maschio, grigio, p. s., proprietario De Donà Remy, montato dal proprietario;

5, *Marvellous,* maschio, baio, vil, proprietario Bar. Gino de Morpurgo montato dal proprietario;

6. *Corazza,* femmina, saura, ital. proprietario Mario de Baroni Fazio cap. Saluzzo, montato dal proprietario;

7. *Boby,* maschio, grigio, irland. proprietario Ovidio Camilotti, montato dal proprietario;

8 *Incennu,* maschio, sauro, p. s. proprietario Co. Corrado Marazzani Visconti, montato dal proprietario;

9 *Bachelor,* maschio, sauro, vit. proprietario Bar. Gino De Morpurgo, montato dal proprietario;

19. *Melopo,* maschio, baio, irland proprietario De Micheli, montato co. Trissino.

11 *Thenn,* maschio, inglese, proprietario Biglia Enrico, montato da Camilotti Ovidio.

12 *Pou Nicola,* maschio, sauro, irlandese, montato dal proprietario conte Tonino Bonzi.

13. *Marakart,* maschio, sauro, irlandese, montato dal proprietario conte Trissino.

Ore 20 — Pesca di Beneficenza — Concerto della Banda Cittadina — Spettacolo pirotecnico.

E. B.

Cronaca Cittadina.

R. Scuola Tecnica di Udine.

Tutti gli esami della sezione autunnale, tranne quelli d'ammissione alla prima classe, incominicieranno il giorno di lunedì, 1 ottobre p. alle ore 8.

Gli esami d'ammissione alla prima classe avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre.

Proposta per un convegno di Segretari comunali.

Da parecchi della Provincia veniamo pregati per interessare la Presidenza dell'Associazione Friulana dei Segretari comunali, di voler riunire ad un convegno tutti i membri di questa benemerita famiglia, magari durante il periodo dei festeggiamenti che avranno luogo nella nostra Città nel prossimo novembre.

L'idea ci pare ottima, e la giriamo all'egregio sig. Francesco Falvio, Presidente dell'Associazione.

Per le feste di novembre.

Oltre all'esposizione campionaria che promette di riuscire splendida, avremo dal 28 ottobre una mostra umoristica, cui accudiranno i migliori artisti cittadini, capitanati dal prof. Giovanni Del Puppo.

Per le gare delle boccie (28 ottobre e 4 novembre) vi saranno quattro medaglie per ciascuna gara; d'oro, d'argento, di vermeil, di bronzo. Ci sarà un apposito regolamento.

L'esposizione dei cani si terrà nel giardino Ricasoli il 28 ottobre e riuscirà interessante. S'è costituito definitivamente il Comitato: Presidente signor Edoardo Tellini, Direttore signor Cesare Bulfoni, segretario signor Romolo Panseri.

Per il torneo di scherma è già assicurato l'intervento delle migliori lame; il Comitato farà pratiche perchè il Ministero della guerra disponga di medaglie per i vincitori del torneo.

Mercato del terzo giovedì.

Per la ricorrenza del XX settembre il mercato si ridusse ad un giorno, cioè a ieri.

Si presentarono circa 600 buoi, 1000 vacche, 700 vitelli e 200 cavalli.

I prezzi variarono di poco da quelli fatti in agosto.

Echi dei fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Michele Beorchia-Nigris a curatore del fallimento di Benedetti Parissa maritata Spangaro di Ampezzo.

— Il Tribunale di Udine dichiarò definitiva la nomina dell'avv. Remigio Bertolissi a curatore del fallimento di Masini Antonio fu Antonio di Palmanova.

Gamba fratturata.

Alle 3 di stamane venne accolto in questo Ospitale tal Giovanni Cosatti di Giuliano d'anni 34 da Passons, per frattura di una gamba al terzo inferiore, riportata accidentalmente, guaribile in trenta giorni.

Redde rationem.

S'è costituito alle guardie di città certo Antonio Cicuta di Pietro d'anni 41, dovendo scontare quattro mesi di reclusione, cui fu condannato.

Autorizzazione ad accettare un legato

La Congregazione di carità fu con decreto prefettizio autorizzata ad accettare la somma di lire 3000 legata in suo favore dal signor Picco Giacomo fu Giuseppe, deceduto in Udine il giorno 25 aprile 1900.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a L. 106.69.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	131.—
Romania	104.—	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26,70		

La mostra dei lavori femminili alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Se fu numeroso il concorso del pubblico alla visita dei saggi di disegno, di plastica e d'intaglio, degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri; non fu certo inferiore ad esso il concorso alla Mostra dei lavori femminili.

Molte le signore e signorine che con vero interessamento osservavano il taglio aggraziato dei diversi capi di biancheria qui esposti, o ne ammiravano il paziente ricamo sui fili sottilissimi, o si compiacevano davanti il ricamo non meno pregievole ma slanciato della tovaglieria.

La mostra ricchissima, quantunque le lezioni (date soltanto nelle domeniche), si riducano a un numero alquanto limitato, da' a vedere chiaramente come l'interesse nelle allieve sia grande e vivissima l'emulazione che le rende volenterose ed ottime in modo da poter produrre in poco tempo, molto lavoro, talvolta complesso, e spesso di non lieve difficoltà.

Ed è confortante, commovente, questo zelo indefesso; confortante perchè prova quanto si diffondano anche in mezzo al popolo, e il bisogno di migliorarsi e la convinzione della necessità d'una istruzione; commovente quando si pensa al sacrificio volontario delle giovinette che per lunghe ore, e nel giorno destinato al riposo, curve al telaio od al tavolo della macchina, seriamente apprendono ciò che sarà loro della massima utilità nella vita, diventino esse madri famiglia od operaie in qualche lavoratorio.

Brave, brave tutte davvero; e brave ancor più le signorine Moro, Brisighelli e Politi che valenti e modeste insegnanti, guidano tanto amorevolmente e tanto razionalmente le loro allieve.

Non i ricami fatti senz'altro scopo se non quello della prova d'abilità o del semplice ornamento delle pareti, ma la confezione di oggetti di prima necessità, abbelliti da un grazioso ricamo, ecco il giudizioso tema che si proposero le signorine insegnanti cooperando così esse pure a portar un raggio di Arte anche fra le cure della vita del popolo, di quell'arte che è il più bello ed efficace mezzo per ingentilire gli animi.

Il progresso segnato da quella mostra sia per il numero che per la natura dei lavori esposti, è una lieta promessa per l'avvenire: e ciò deve tornare di non poca soddisfazione alle signore maestre, alle allieve e a chi si occupa della scuola d'Arti e Mestieri, sia curandone l'andamento, sia aiutandola con mezzi pecuniari; poichè essa ci dà ogni anno prove luminose che quelle non sono nè fatiche, nè tempo, nè denari sprecati.

Ninfea.

L'Arcivescovo in visita pastorale.

Si annuncia che l'Arcivescovo visiterà nei mesi di ottobre e novembre i seguenti paesi, nella quale occasione amministrerà anche la Gresima:

9 ottobre Remanzacco — 11 Ziracco — 13 Faedis — 15 Campeglio — 17 Prestento — 19 Moimacco — 21 Orsaria, donde ritornerà a Udine.

28, Tomba di Meretto — 30 Ciconicco — 1 novembre Fagagna — 3 Madrisio — 5 Caporiacco — 7 Lauzzana — 9 Colloredo di Montalbano — 11 S. Giov. di Ragogna — 13 S. Pietro di Ragogna, donde pure tornerà a Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o fanteria eseguirà domani 23 settem. in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20 alle 21 1/2.

1. Marcia
2. Danza delle ore nell'Opera «La Gioconda» — Ponchielli
3. Valzer «Mille ed una notte» — Strauss
4. Atto 2.o opera «Faust» — Gounod
5. Sinfonia nell'Opera «I Vespri» — Verdi
6. Polka «Preludio del Carnevale» — Vanniel

Teatro Minerva.

El Minueto d'Attilio Sarfatti è un delicato fiore di poesia, dal quale emana un così soave profumo che mano profana non può toccarlo senza menomare le sue peregrine bellezze.

Bisogna proprio udire que' versi delicati ed armoniosi, detti con insuperabile grazia dal cav. Ferruccio Benini e dall'ottima Italia Benini-Sambo, per apprezzarne tutta la bellezza della forma, e il delicato pensiero che dà loro una vita gentile e profondamente sentita.

Festeggiatissimi furono i due eccellenti interpreti.

Il cav. Ferruccio Benini fu pure ammiratissimo nell'interpretare il carattere eminentemente psicologico di Beneto, nel *Fora del mondo* di Gallina. Lo assecondarono in modo inappuntabile la signora Italia Benini-Sambo ed il sig. Albano Mezzetti.

La nota allegra, il cav. Benini ce la profuse nella parodia *El duelo* di Corazzini.

Questa sera si rappresenterà la brillantissima commedia del Gallina: MIA FIA e domani udremo: MAESTRO ZACCARIA dell'attore-autore *Libero Pilotto,* altro eletto ingegno troppo presto rapito al bacio dell'arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera spettacolo brillantissimo: *La notte delle apparizioni, con Facanapa fattore burlato:* Seguirà il tanto applaudito ballo grande: *La Gran Via.*

Carabiniere disgraziato.

Ieri mattina i carabinieri erano al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro. Il carabiniere Antonio Trezzi, nell'eseguire l'esercizio ebbe la sfortuna che un proiettile scoppiò andandogli a ferire il palmo della mano sinistra. All'ospedale militare, dove fu condotto, si riscontrò che guarirà in dieci o dodici giorni.

Convitto di Toppo Wassermann.

Con la sera del 15 corr. fu chiuso il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

Per Mons. Antivari.

Questa mattina in Seminario alle 10 si farà una ufficiatura funebre per l'anima del compianto mons. Antivari, della cui morte oggi ricorre il primo anniversario.

Un prepotente

Ieri mattina certo Vincenzo Corradini di Pietro, da Udine, oste in Via Ruscedo, venne arrestato negli uffici della locale Pretura, avendo con modi minacciosi e prepotenti inveito contro il vice Pretore sig. dott. Giuseppe Doretti, nonchè verso l'usciere Francesco Trevisan.

Il Corradini che era stato citato come testimonio in Pretura, voleva essere pagato prima di essere interrogato.

Verrà giudicato per direttissima.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel marte lì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Compos zione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il Negozio d'istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in Via della Posta.

Voci dei privati.

La Direzione delle R. R. Poste dovrebbe provvedere severamente, affinchè tutti gli Spacci di Privative sieno sempre provvisti di francobolli e non succeda ogni giorno di dover andare da due o tre rivenditori per trovarne qualcheduno

Un commerciante.

Memoriale dei privati.

Accettazione eredità. — L'eredità di Pavan Antonio fu Angelo, morto in Latisana il 27 maggio 1900 fu beneficiariamente accettata nel 6 corr. dalla vedova Zanelli Maria, per sè e pei figli minori Malvina e Giovanni.

Regg. di Cavallegg. di Saluzzo (12°)

Consiglio d'Amministrazione permanente.

MANIFESTO

per l'acquisto di cavalli nati in Italia, prodotti da stalloni governativi o privati riconosciuti.

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra, s'invitano i soli proprietari ed allevatori di cavalli residenti nel territorio del V.o Corpo d'Armata di Verona, che intendono venderli di presentarli alla sede del suddetto Reggimento, in Udine, nei giorni 22 e 29 settembre 6, 13, 20 e 27 ottobre 1900 alle ore 9.

I cavalli da acquistarsi dovranno essere di pronto servizio ed avere i seguenti requisiti:

1 o Età, dai quattro e mezzo ai sette anni compiuti;

2 o Statura da metri 1.45 a metri 1.60;

3 o Attitudine al servizio cui sono destinati, e domi in modo da lasciarsi montare colla sella;

4.o I maschi essere castrati, e le femmine non presentare sospetti di gravidanza o di avere già figliato;

5 o Devono essere ferrati;

6 o Saranno esclusi dalla vendita i mantelli bianchi, grigi chiari, pezzati ed isabella.

7.o Garantiti da vizi redibitori. I cavalli riconosciuti affetti da vizi redibitori saranno restituiti entro 40 giorni dalla data dell'acquisto.

I proprietari di cavalli residenti nella zona di territorio del Corpo d'Armata, dovranno produrre una dichiarazione scritta, firmata dal Sindaco del Comune in cui risiede il venditore. Coi cavalli dovranno pure essere presentati alla Commissione i certificati di origine vidimati dalle autorità e veterinari civili.

Il prezzo massimo dei cavalli da acquistarsi è stabilito in L. 1200.

Udine, addì 14 settembre 1900.

Il Segretario del Consiglio
Capello.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Anche il «Paese» querelato.

Contemporaneamente alla querela contro il *Cittadino Italiano*, l'on. Macola presentò querela anche contro il gerente del *Paese* e contro il direttore della Tipografia Cooperativa dove il *Paese* si stampa, quale eventualmente responsabile in linea civile. Il relativo dibattimento crediamo che sia fissato per il giorno 12 del prossimo ottobre.

Ieri alle ore 21, cessava di vivere improvvisamente

Rizzardo Mestroni

d'anni 47.

La moglie Valentina Clemente Mestroni, i figli Maria e Ettore, il fratello Luigi, la sorella Maria Mestroni Merlo, il cognato Silvio Merlo, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine 22 - 9 - 1900.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 9 partendo dalla casa Via Prefettura N. 17.

Jeri verso le 19, si è spenta quasi improvvisamente l'esistenza del carissimo amico mio

Rizzardo Mestroni

nel pieno vigore dell'età, a soli 47 anni. Non trovo parole per lenire l'immenso dolore che, come fulmine, piombò a colpire la sua adorata famiglia, l'amatissimo fratello Luigi. E penso a quei teneri suoi figli, suo orgoglio e sua speranza; e le lagrime mi fanno groppo alla gola e mi unisco ad essi nel pianto... Povero Rizzardo!

Alessandro Conti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

In generale, le notizie dei mercati bovini ci fanno credere che sia iniziato un periodo migliore, che sembra essere la conseguenza naturale della calma troppo lungamente durata.

I mercati della precedente settimana segnarono un po' di risveglio d'affari.

Discretamente domandati furono i buoi da macello con discreti affari conclusi, essendo il consumo un po' più animato. Così pure si può dire dei vitelli da latte maturi per macello, tanto sopra che sotto l'anno.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi da	L. 120	a 125
Vacche »	» 100	a 110
Vitelli »	» 90	a 95

s'intende, al quintale.

Foraggi.

L'andamento dei nostri mercati anche nella trascorsa ottava continuò regolarmente senza variazioni. Scarsa fu piuttosto la merce in vendita, ma con buon numero di compratori, percui quel po' di foraggio che vi fu sul mercato, trovò facile il collocamento a buoni prezzi, benchè non ancora bene stagionato.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno alta I. qualità da L. 4.—	» 4 50	
» » II. »	» 3.—	a 3.50
Erba Spagna I. taglio »	4 50 »	5.—
Paglia »	» 2.50 »	2 60

Notizie dalla Provincia ci dicono che in taluni centri si fa incetta di foraggi per la esportazione in altre Provincie del Regno, dove si lamenta scarsezza in causa della siccità.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vero Latteria		L. 2.40
Uso »	stampato	» 2.25
Carnico		» 2 10
Slavo		» 2 05

Mercato del bestiame

Sacile, 20 settembre. — Il mercato riescì discretamente, nonostante che la pioggia molestasse alquanto. Si conclusero affari in buoi da lavoro, in vaccine e vitelli lattanti a prezzi tendenti al ribasso. La carne stazionaria oscillò fra le L. 105 e 118 al quintale di peso netto.

BIBLIOGRAFIA

E. Sienkiewicz — ***Novelle*** (Schizzo al carbone, Il tifo, dal *Diario* d'un istitutore. La commedia degli equivoci). Studio critico e traduzione di D. Ciampoli, con ritratto dell'autore. Città di Castello, S. Lapi editore, 1900. Lire 1,00.

Questo è, senza dubbio, il più importante volume della *Collezione Alba* e per il contenuto e per la forma prettamente italiana e per lo studio critico che vi ha premesso D. Ciampoli, studio che mi sembra completo e geniale sull'opera dello Sienkiewicz.

La prima novella, *Schizzo al carbone*, è la storia pietosa d'una povera donna perseguitata da un libertino potente: è un lavoro pieno di lagrime e di umorismo che ricorda il Tartarino del Daudet, e rende eccellentemente il carattere del proletario polacco. La seconda e la terza novella hanno forma di giornale, forma prescelta dall'autore per altri suoi lavori di maggior lena; ma v'è tale concatenamento di fatti, tale continuità d'azione, che vi sfuggono persino le date ivi poste. L'ultima, *La commedia degli equivoci*, è comicissima e ricorda Goldoni, con certi spunti alla Gian Paolo.

Giustamente nella prefazione si rammarica l'illustre Ciampoli che la diuturna e coscienziosa sua opera di divulgazione delle letterature slave non sia riconosciuta, anzi non sia stata seguita dai nostri critici maggiori come Zumbini e Panzacchi e G. Negri, per non dire della ingente pleiade dei minori, i quali, — è naturale, — ignorassero la prima lunga novella dello Sienkiewicz, tradotta in lingua nostra già nel '93, da un professore del nostro seminario, Giovanni Trinko.

Tale lavoretto è *Seguiamolo*, «novella (dice il Ciampoli) che meriterebbe veste più classica di quella datale dal sac. Ivan Trinko, e che fu deturpata addirittura in una edizione milanese illustrata.»

M'auguro che tutti si tuffino nella lettura dello Sienkiewicz, come in una *piscina probatica*. Abbiamo bisogno di buone e sane letture ispirate alla verità e alla vita.

G. C. Costantini

Notizie telegrafiche.

12.000 morti nel ciclone del Texas.

Austin (Texas), 21. — Secondo un rapporto ufficiale, nel ciclone dell'8 corr. i morti superano i 12.000.

ULTIMA ORA.

La proibizione del Congresso anarchico di Parigi.

PARIGI, 21 Il Governo aveva vietato il Congresso anarchico che si doveva tenere ieri alla *Maison du Peuple*: nondimeno molti, forse credendo che l'interdizione fosse stata revocata, vi si recarono sul luogo, e vi trovarono la *Maison* custodita da agenti, i quali fotografavano quanti si presentavano. Nacque qualche colluttazione e furono operati alcuni arresti.

L'*Aurore* si scaglia contro il Governo per questa violenza verso i suoi correligionari.

Nuovi disordini presso Canton

Villaggi distrutti.

PARIGI, 21. Il console francese a Canton telegrafa in data di ieri che in vicinanza di Canton sono scoppiati disordini.

Nella provincia di Sciuntai sono stati distrutti molti villaggi. Il vicerè è impotente a frenare i disordini. I consoli invocano l'invio di truppe.

Un altro invito agli imperiali a ritornare a Pechino.

BRUSSELLES, 21. Un dispaccio da Sciangai annuncia che dopo l'arrivo del conte Waldersee a Pechino, la Corte imperiale cinese verrà invitata dalla Germania a ritornare a Pechino, per aprire le trattative di pace. Qualora la Corte cinese non seguisse questo invito, la Germania, la Russia e la Francia invierebbero in Cina ancora altre truppe per occupare alcune provincie dell'impero cinese.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*